

Il gigante della collina, al Gesualdo la presentazione del libro di Cuoppolo

Scritto da Red.

Venerdì 29 Novembre 2013 11:30



AVELLINO – Le storie, i dolori e musiche nell’eco delle antiche mura del castello di Gesualdo ne “Il gigante della collina”, l’omaggio ai signori di Gesualdo nel libro di Alfonso Cuoppolo che verrà presentato nel foyer del teatro “Carlo Gesualdo” di Avellino domani, sabato 30 novembre 2013, alle ore 17.30. “Il gigante della collina” – si legge in un comunicato – può essere considerato a tutti gli effetti un affresco storiografico che percorrere diversi itinerari privilegiando non solo il personaggio di Carlo Gesualdo, principe di Venosa, ma spaziando tra i frammenti del passato per ricostruire la genia dei signori di Gesualdo e verrà presentato al pubblico avellinese nell’ambito de “Il Madrigalista – Genio e follia del principe dei musicisti”, il cartellone di eventi organizzato dal teatro comunale irpino per celebrare i 400 anni dalla morte del principe Carlo Gesualdo da Venosa.

Il volume, edito dalla casa editrice Delta 3, ripercorre in trentasei capitoli l’intera epopea della famiglia Gesualdo, dalle origini con Guglielmo d’Altavilla, primo signore di Gesualdo, fino all’ultimo feudatario, Giuseppe IV Caracciolo, dalla costruzione del mirabile castello fino al dramma del terremoto del 1980. Alfonso Cuoppolo, nato a Gesualdo, già ordinario di italiano e storia, e poi, per 20 anni, preside di istituti di istruzione secondaria di secondo grado, ha pubblicato sulla storia e le tradizioni locali “Il castello di Taurasi” per la rivista “il Madrigale”, “Il castello di Calitri” per la “Fondazione Carlo Gesualdo” e “Gesualdo: il centro storico, il cappellone, le chiese di Santa Maria degli afflitti, Santa Maria della Pietà, S.S. Addolorata, San Nicola, Santa Maria delle Grazie in “Gesualdo, immagini e ricordi”, per Elio Sellino Editore. Alla presentazione del volume di Alfonso Cuoppolo parteciperanno il presidente dell’Istituzione teatro comunale Luca Cipriano, il poeta e scrittore Nicola Prebenna, il professor Roberto Barbato e l’ingegnere Michele Zarrella.